

## INDICAZIONI PER I “FACILITATORI”

*I “facilitatori” sono coloro che attivano piccoli gruppi di ascolto o si impegnano all’ascolto di persone singole a partire dalle declinazioni particolari della “domanda fondamentale” del Sinodo dei Vescovi (vedi la sezione nel sito diocesano). Essi poi consegnano in forma digitale, sempre tramite il sito, il resoconto di quanto avvenuto.*

Papa Francesco ha convocato un Sinodo mondiale chiedendo a tutta la Chiesa di porsi una **DOMANDA FONDAMENTALE**:

*«Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata? E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa che cammina insieme?»*

Obiettivo del Sinodo è ascoltare ciò che lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa in questo nostro tempo. Ciò potrà avvenire anzitutto mediante esperienze di ascolto reciproco. Passo indispensabile, questo, per “camminare insieme”, espressione che traduce proprio il termine Sinodo e che è pure il tema stesso sul quale il Papa ha convocato la Chiesa tutta.

Infatti, «la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l’azione dello Spirito e grazie all’ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa all’altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire (...) Per “camminare insieme” è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito ad una mentalità veramente sinodale» (dal Documento Preparatorio “Per una Chiesa sinodale”).

Tutti pertanto sono chiamati a quest’esperienza sinodale; perciò va curato il coinvolgimento anche delle persone che corrono il rischio di essere escluse perché si trovano in condizioni di fragilità o povertà materiale o spirituale, oppure perché praticano raramente o hanno abbandonato la pratica della fede.

Per poter proporre un’esperienza di ascolto che tenga conto della varietà di partecipanti, la **DOMANDA FONDAMENTALE** è stata declinata a seconda dei vari contesti. Il materiale può essere consultato al link [www.diocesivv.it/sinodo-2021-2023/...](http://www.diocesivv.it/sinodo-2021-2023/...)

La persona che coordina un’esperienza di ascolto è chiamata “facilitatore”. Può attivarsi su invito del parroco, di un organismo o di un operatore pastorale, oppure spontaneamente.

A seconda delle situazioni, si possono vivere esperienze di ascolto in piccoli gruppi (7-8 persone al massimo, compreso il facilitatore) oppure di ascolto individuale.

### L’esperienza di ascolto

Si propone una struttura di ascolto basata su quella che viene chiamata “conversazione spirituale”. È composta di tre momenti (o passaggi):

- **primo momento**: ciascuno **prende la parola** per condividere la propria **esperienza** rispetto all’interrogativo proposto, intervenendo al massimo per 4-5 minuti. Tutti ascoltano senza dibattere o intervenire. Terminato il giro di racconti, il facilitatore propone 2-3 minuti di silenzio perché ciascuno lasci risuonare dentro di sé quanto ascoltato dagli altri;
- **secondo momento**: ciascuno **condivide** cosa lo ha colpito, cosa lo interpella profondamente **a partire da quanto ha ascoltato** dagli altri (senza aggiungere ulteriori racconti). Emerge anche in questo modo cosa ci

dice lo Spirito. Anche per questo momento è previsto il solo ascolto. Seguono 2-3 minuti di silenzio per preparare l'intervento successivo;

- **terzo momento**: si dialoga su cosa si sente importante dire alla Chiesa (locale e universale) come "contributo sinodale", condiviso, rispetto al tema. Questa volta non si fa più un giro di risposte, ma il facilitatore aiuta i partecipanti a far emergere i punti chiave, le note più significative, cercando infine l'orientamento del gruppo su cosa scegliere come frutti dell'incontro. Prima di considerare concluso questo momento, è importante che il facilitatore concordi con i partecipanti gli aspetti da comunicare.

È opportuno adattare la struttura dell'incontro a seconda della situazione; il facilitatore abbia cura di mantenere i tre momenti indicati. Ove possibile, si apre l'incontro con la **preghiera** "Siamo qui dinanzi a te..." (stampata su un cartoncino con il logo del Sinodo distribuito presso le parrocchie) per disporsi all'ascolto dello Spirito e lo si conclude con una preghiera di ringraziamento.

Se ci si pone in ascolto di persone che non condividono la fede cristiana, si può cominciare invitando ciascuno ad esprimersi condividendo con sincerità la propria prospettiva e le proprie esperienze; anche da loro può venire un aiuto alla Chiesa nel suo cammino sinodale di ricerca di ciò che è buono e vero.

### Per un ascolto in gruppo

Come per ogni incontro, è opportuno preparare l'ambiente, predisporre i materiali necessari e curare l'accoglienza dei partecipanti, ai quali può essere utile far pervenire anticipatamente la domanda, che il facilitatore può scegliere fra quelle proposte oppure formulare autonomamente. In tal caso, è opportuno declinare la domanda fondamentale nel modo più adatto al contesto, per far emergere il vissuto, le esperienze di vita degli interlocutori.

Nel gruppo è bene che ci sia una persona che prende appunti e che sia diversa dal facilitatore, cosicché questi possa dedicare tutta l'attenzione ad ascoltare e a promuovere la partecipazione e l'ascolto di tutti.

È prevedibile che un incontro di ascolto in gruppo duri circa un'ora e mezza.

Per situazioni particolari, l'incontro di ascolto può avvenire in modalità online.

### Per un ascolto individuale

È possibile mettersi in ascolto di persone singole, scegliendo la modalità più adeguata (fosse anche un incontro in un bar, un ambiente sportivo, nella pausa lavoro, ecc.). In tal caso il "facilitatore" potrà invitare il suo interlocutore non solo al racconto, del quale sarà un attento ascoltatore, ma anche ad esprimere in modo sintetico che cosa, di quanto da lui narrato, vorrebbe fosse particolarmente messo in risalto (proprio come succede per il terzo momento dell'ascolto in gruppo). Sarà lo stesso facilitatore a stilare una breve sintesi dell'ascolto avvenuto e ad inserirla nel portale diocesano.

## Il servizio del facilitatore

### Convocazione

Assieme all'invito all'incontro, è bene far pervenire ai partecipanti la/le domande sulle quali si attuerà l'ascolto. Non così qualora il gruppo venga promosso spontaneamente, magari anche in ambiti di vita ordinaria. In tal caso, comunque, il "facilitatore" abbia ben presenti le domande da rivolgere, inviti all'ascolto e valuti in che modo sia possibile mettere in atto i tre momenti previsti della "conversazione spirituale".

## Preparazione spirituale

Ricordiamo che non si tratta di fare un sondaggio o un questionario, né semplicemente di raccogliere delle idee o delle istanze, ma di proporre un incontro che renda possibile il racconto del vissuto delle persone e l'ascolto grato di quanto divideranno. Questo esige che il facilitatore e, se possibile, i partecipanti si preparino all'ascolto interiore nella preghiera, perché solo l'intimità con il Signore può aprire lo sguardo e il cuore e donare la disponibilità a lasciarsi interrogare da quanto si ascolterà.

## Cinque regole d'oro per la conduzione

1. Essere **neutri, ma empatici**. Il facilitatore, se ritiene, può rispondere alle domande del gruppo, ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.
2. **Non aver paura dei silenzi**. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note; si potranno alternare in tal modo momenti di espressione e di ascolto.
3. **Non procedere per dibattito**. Un gruppo di ascolto sinodale non è un *talk show* o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. La sintesi dell'ascolto è frutto di un consenso che nasce dall'aver ascoltato tutti con rispetto, accostando le diverse prospettive.
4. **Frenare** delicatamente i chiacchieroni, **incoraggiare** chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").
5. Il facilitatore **scommette** sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Ricorda che il risultato non dipende solo da lui.

## Sintesi dell'esperienza di ascolto

La sintesi è fondamentale per raccogliere quanto emerge dall'ascolto e per poterlo poi condividere sia nella parrocchia e Collaborazione pastorale, sia a livello diocesano, e per poterlo offrire come contributo al cammino della Chiesa universale.

Una sintesi non è un semplice riassunto, ma un raccogliere gli aspetti significativi di ciascuno dei tre momenti. Per predisporla, sarà importante che il facilitatore (o chi ha preso appunti):

- **sintetizzi** brevemente le narrazioni che i partecipanti hanno fatto nel primo momento, senza superare i 4000 caratteri; se c'è un racconto che ha particolarmente colpito i partecipanti, può essere annotato e inviato a [sinodo@diocesitrevise.it](mailto:sinodo@diocesitrevise.it).
- **riporti** cos'ha colpito i partecipanti e su cosa si sono sentiti interpellati;
- **riporti** le indicazioni che il gruppo o la persona ascoltata hanno scelto di condividere nel cammino sinodale.

## Invio della sintesi

Per inviare la sintesi, si accede al *form* all'indirizzo...

A chi lo compila sarà chiesto di registrarsi e di fornire alcuni dati di contesto sulle modalità e sui partecipanti all'ascolto. Questi dati permetteranno all'équipe sinodale di contattarlo nel caso in cui qualcosa non sia chiaro e di restituire in seguito i dati in forma aggregata alle comunità cristiane nel territorio, affinché possano proseguire nel processo di discernimento su quanto lo Spirito Santo chiede e suggerisce alla nostra Chiesa.